

SNODI DI PROSSIMITA'

CISSAC dopo un percorso di coprogrammazione, ha dato avvio al procedimento di coprogettazione “Luoghi di comunità”, nell’ambito di una strategia volta a ricostruire coesione e legami di fiducia tra le persone e le istituzioni così da contrastare l’isolamento dei cittadini e in particolare di quelli più fragili;

Sulla base dell’analisi delle caratteristiche del contesto territoriale avviato nella coprogrammazione, la coprogettazione ha individuato come prioritario lo sviluppo di luoghi di comunità laddove già si sviluppano naturalmente delle relazioni sociali tra cittadini, qualificandoli con una animazione di comunità o in modo complementare su luoghi di relazione non materiali, ma sostenuti da tecnologie;

Tale strategia è coerente con la scelta di CISSAC di investire nella qualificazione e valorizzazione della comunità e nell’attivazione dei cittadini e di riorganizzare parte dei propri servizi al fine di renderli più prossimi ai cittadini.

A seguito di risposta all’avviso pubblico, erano stati ammessi alla coprogettazione due soggetti:

- un partenariato composto da sette soggetti (oltre ad altri 20 che hanno formalizzato la propria adesione nell’ambito della rete di progetto) aventi come capofila la cooperativa sociale Liberi tutti;
- la cooperativa Solidarietà;

La cooperativa Solidarietà, dopo il primo incontro di coprogettazione, ha formalizzato la propria rinuncia alla partecipazione ai tavoli.

Il lavoro di coprogettazione si è articolato su quattro giornate di lavoro con il raggruppamento sopra citato – che separatamente ha provveduto a mantenere attivo il confronto con la rete di sostegno - e da una quinta giornata di lavoro in cui è stata coinvolta anche la rete di sostegno.

I temi affrontati durante i lavori sono stati i seguenti: Il modello organizzativo, I nodi della rete, La comunicazione, Le risorse e il loro utilizzo, La revisione generale e l’approvazione del progetto.

I partecipanti al tavolo hanno convenuto sul progetto definitivo di seguito esposto.

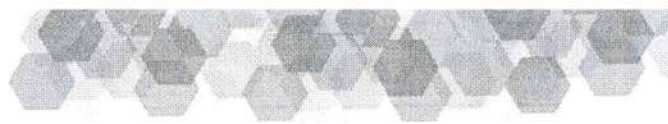
Strategia di intervento

Le azioni sopra esposte mirano a valorizzare e qualificare alcuni “Luoghi di comunità” presenti sul territorio e più elencati; grazie a questo, i luoghi di comunità, inseriti e supportati nell’impianto organizzativo di seguito descritto e resi riconoscibili al cittadino, diventano parte di un’azione che offre al cittadino:

1. ascolto;
2. attivazione delle risposte di prossimità presenti sul territorio;
3. interventi per attivare nuove risposte di prossimità ancora non presenti, ma rispetto alle quali esiste un capitale sociale attivabile;
4. informazione sulle risposte istituzionali.

È importante chiarire (e rendere chiara al cittadino) la differenza tra questi quattro esiti.

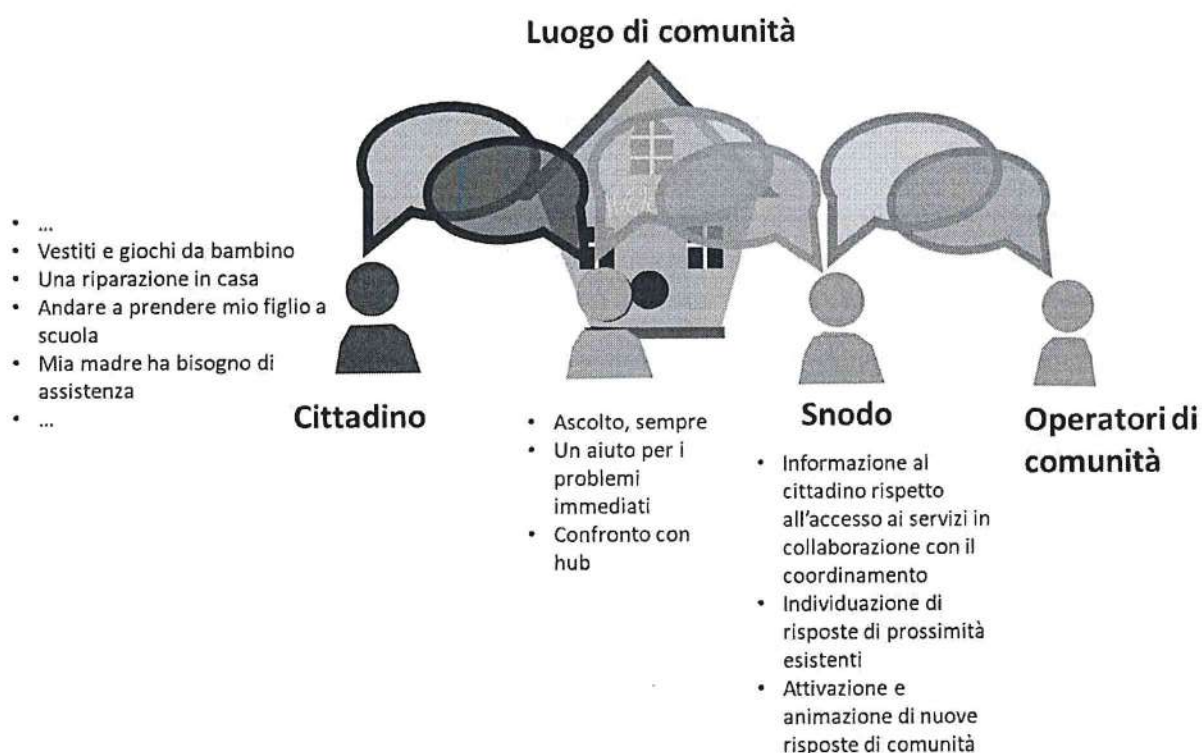
L’ascolto – empatico e attento – operato in un contesto informale come il Luogo di comunità, è una prima risorsa importante per il cittadino, che sa che un suo bisogno viene ascoltato e considerato dalla comunità di cui è parte, non cade nel vuoto. Non è garanzia di attivazione di una risposta, ma **trasmette la consapevolezza di non essere soli**.



L'attivazione delle risposte di prossimità presenti sul territorio avviene quando, a fronte di un bisogno espresso, l'organizzazione di seguito descritta produce una risposta basata sulla disponibilità di altri cittadini o di forme organizzate della società civile. Un genitore che necessita di un aiuto per la cura dei figli mentre è al lavoro, una persona che ha problemi di mobilità sul territorio, una persona anziana che necessita di una riparazione domestica ecc. possono trovare in altri soggetti della loro comunità una risposta a piccole e grandi necessità quotidiane. Tale risposta può essere gratuita o onerosa, ma comunque espressione di attenzione da parte della comunità in cui la persona è inserita. In questo caso il progetto mira a **favorire l'incontro tra bisogni e capacità della comunità di generare risposte**.

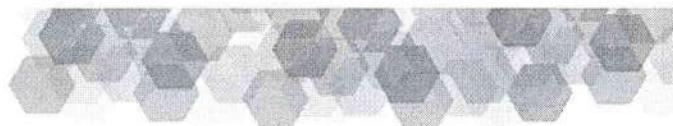
Gli interventi per attivare nuove risposte di prossimità ancora non presenti: in alcuni casi la comunità possiede il capitale sociale per rispondere, ma si tratta di una potenzialità che va attivata: ad esempio gruppi di genitori che collaborano per l'accompagnamento dei figli o sistemi di car sharing locali. Laddove si riscontri l'opportunità di agire in tal senso il progetto si impegnerà nel **fare emergere queste potenzialità attraverso un lavoro di comunità**.

Informazione sulle risposte istituzionali: vi sono bisogni per cui la prossimità non basta e che richiedono l'attivazione di servizi istituzionali. Il progetto non rappresenta una "corsia preferenziale" per accedere ai servizi del welfare locale, ma offre al cittadino informazioni e strumenti per accedere agli interventi disponibili.



I processi che vengono attivati:

- sono sempre informali: non si chiede al cittadino di compilare moduli
- sono gestiti e mediati: si «dà il numero di telefono» dopo avere preparato il contatto, evitando l'impressione di «rimbalzare» il cittadino
- Evitano false aspettative: il progetto attiva risorse di comunità, non fa «saltare la fila» rispetto alle risorse istituzionali (ma informa sulla loro presenza)
- Sono trasparenti: il cittadino sa che il suo caso sarà «raccontato» ad altri



Il modello organizzativo

Il modello organizzativo prevede tre livelli, che possono poi appoggiarsi a due diverse funzioni di staff.

I luoghi di comunità: sono luoghi normalmente frequentati dalle persone – un negozio, un’associazione – dove sono presenti persone disponibili ad ingaggiarsi nel progetto, assicurando l’ascolto e collaborando con gli “snodi” (vedi dopo) a individuare risposte di prossimità. I luoghi saranno riconoscibili ai cittadini attraverso uno specifico marchio, riceveranno una formazione di base, avranno possibilità di confrontarsi tra loro e con gli altri soggetti del progetto. In sintesi, i luoghi:

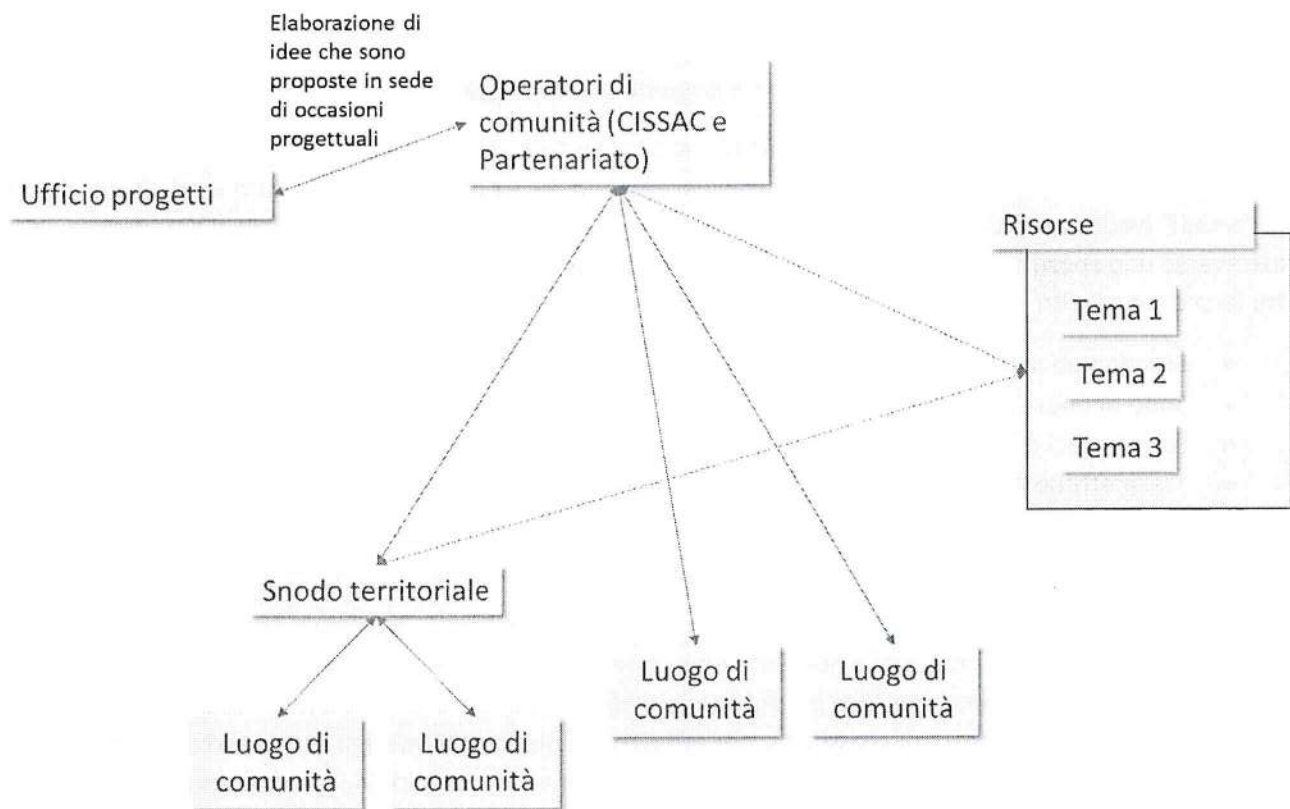
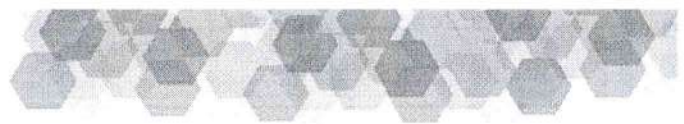
- Firmano un «patto»
- Sono riconoscibili
- Sono capaci di ascoltare
- Trasmettono al cittadino il messaggio che non è solo
- Possono essere disponibili per funzioni di servizio al cittadino (es. bacheca dei bisogni, deposito chiavi, ecc.)

Gli snodi: sono punti di riferimento che a livello di sub area fanno leva sulla propria conoscenza delle reti territoriali per affrontare problemi e necessità emersi dal contatto dei cittadini nei luoghi di comunità. Non sono sportelli aperti con uno specifico orario, sono persone / enti disponibili ad essere contattate e ad attivarsi per ricercare risposte di prossimità, per attivarne di nuove insieme agli “operatori di comunità” (vedi dopo) o per veicolare informazioni sul sistema istituzionale dei servizi. In sintesi gli snodi:

- Conoscono il territorio e le sue risorse
- Sanno elaborare connessioni tra bisogni e risposte
- Sanno quando attivare risorse istituzionali
- Immaginano possibili forme di attivazione e animazione di comunità
- Stimolano l’impegno diffuso dei cittadini
- Tengono traccia dei processi

Gli operatori di comunità: governano il progetto, fanno da “snodo” per i territori che ne sono privi, favoriscono la tessitura delle reti comunitarie collaborando con gli snodi per rafforzarle o crearne di nuove. Sono un gruppo ristretto [3 persone] di cui fa parte sia CISSAC che il partner di Terzo settore. Attivano le funzioni di staff dove necessario e si interfacciano con il sistema dei servizi istituzionali. In sintesi gli operatori di comunità:

- Sono risorsa per gli snodi nella ricerca di risposte
- Attivano le risorse su specifici temi
- Raccolgono e diffondono agli hub informazioni sui servizi istituzionali
- Supportano le forme di attivazione di comunità
- Surrogano gli hub dove non esistenti
- Tengono traccia dei processi
- Assicurano il mantenimento della rete e la sua formazione
- “Abitano” il territorio, partecipando a momenti di incontro informale e tessendo reti



Il modello organizzativo è completato da due funzioni di staff:

- l'ufficio progetti, che traduce questo lavoro in proposte progettuali utili ad assicurarne la sussistenza nel medio periodo;
- le "risorse", cioè competenze specialistiche (es. incentivi per le assunzioni; educazione finanziaria; ecc.) che lo snodo e gli operatori di comunità possono attivare. Il quadro delle "risorse" andrà in parte costruito nel corso del progetto, ma già da subito è possibile contare su:
 - risorsa informativa su politiche del lavoro (es. incentivi per assunzioni, opportunità di tirocinio, ecc.), inclusa nelle risorse apportate dal partenariato;
 - ... [altre risorse CISSAC integrabili]

Il modello qui proposto prevede flussi di informazione condivisi, così che risorse e soluzioni adottate da uno snodo territoriale siano immediatamente fruibili anche da altri e possibilmente anche dai luoghi.

Luoghi e snodi

I luoghi e gli snodi sono destinati ad essere in parte implementati nel corso del progetto; sono, alla data di partenza, immediatamente operativi, i seguenti luoghi e snodi:

- il SEGRETARIATO SOCIALE, il cui compito istituzionale è quello di fornire informazioni ed orientare l'utenza verso i servizi istituzionali e non.
 Appare quindi importante un legame tra l'equipe degli operatori di comunità con l'operatore del segretariato a cui si andrà ad aggiungere mensilmente la figura del mediatore culturale
 Il segretariato sociale accoglierà le persone inviate dagli snodi e dai luoghi, e per poter confrontarsi rispetto alla lettura dei bisogni delle persone e complessivi del territorio, sarà fondamentale un lavoro condiviso tra i vari operatori. Il segretariato conosce diverse risorse ed ha una rete che può



essere messa a sistema ed implementata grazie alla reciproca contaminazione. Il segretariato sociale è soggetto hub del portale passaparola (catalogo dinamico delle opportunità locali), con ruolo informativo per i cittadini ed operatori e di promozione per l'ampliamento dei soggetti aderenti al catalogo.

- I DISTRETTI TERRITORIALI: gli operatori dell'area inclusione e progettazione che seguono le famiglie in difficoltà (economica, rdc, ecc) incontrano le persone nei distretti dislocati nel territorio. In questi luoghi si vuole avviare un dialogo stabile con le amministrazioni comunali, quali soggetti privilegiati che conoscono il territorio e ricevono istanze dai propri cittadini e conoscono le risorse. Appare quindi importante che le informazioni derivanti dai distretti vengano messe a sistema tra gli operatori e l'equipe di comunità.
L'idea è che ogni operatore dei distretti a cadenza bimensile, insieme all'equipe di comunità, si ritrovi nel proprio distretto per dialogare congiuntamente con le amministrazioni locali e che successivamente svolgano parte del lavoro di monitoraggio ed ingaggio di hub e luoghi afferenti a quel distretto.
- Gli SPORTELLI SCOLASTICI, gestiti dagli assistenti sociali dell'area minori nei tre circoli didattici con cadenza mensile, rappresentano un punto in cui si raccolgono i bisogni portati dalle insegnanti, e che potrebbero ricomprendere il dialogo con ulteriori figure che transitano in tali Istituti (psicologa, ecc). Questi snodi risultano strategici per offrire informazioni e per conoscere risorse. In questo senso appare importante un lavoro integrato tra gli operatori dell'area minori e dell'equipe di comunità, nello sportello scolastico e nel territorio afferente a livello geografico del distretto scolastico
- CENTRO FAMIGLIA la cui finalità è di creare e potenziare le iniziative rivolte alle famiglie ed ai minori del territorio del C.I.S.S.-A.C..
- COMUNE DI CANDIA
- COMUNE DI ROMANO CANAVESE
- OPERATORI PARTNER DI PROGETTO
- OPERATORI PRESENTI NELLE SCUOLE
- ASSOCIAZIONE CARC DI RODALLO

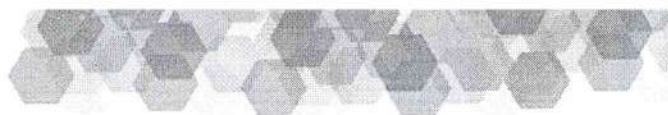
La comunicazione

Un piano compiuto di comunicazione sarà messo a punto nei primi mesi del progetto; sin da subito vanno previste azioni per:

- la riconoscibilità dei luoghi (mappe con luoghi, bollino, locandina, ecc.)
- la presenza nei media (anche grigi) locali con informazioni e racconti
- la presenza attiva nei "Social di paese"
- materiali di divulgazione (manifesti e pieghevoli)
- Pagina di progetto istituzionale.
- Pagina Facebook

Primi passi operativi:

- Individuazione delle strategie territoriali di comunicazione, identificazione dei contatti
identificazione del target
- Creazione lay out identificativo del progetto
- Logo, presentazione tipo, intestazione
- Creazione di un simbolo identificativo da accoppiare al logo o incluso in questo
- Produzione di volantini adesivi e flyer
- Individuazione canali social, e sviluppo di strategie per inclusione attivazione canali già radicati



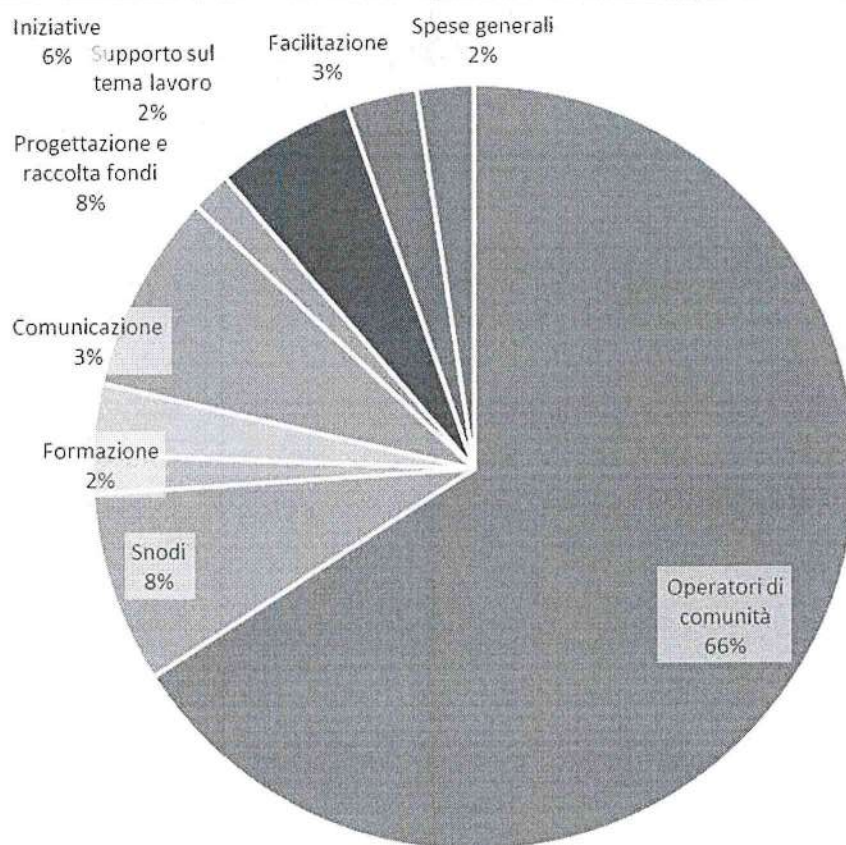
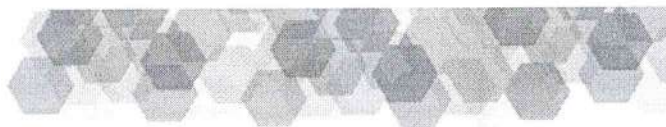
Le risorse

Il quadro delle risorse disponibili può essere riassunto come segue (in giallo le risorse CISSAC, in verde quelle del partenariato). L'ipotesi è di collocare le risorse nel primo biennio, affidando la sostenibilità del progetto nel medio periodo a:

- ricerca risorse attraverso azioni di progettazione;
- progressiva diminuzione dell'impegno degli operatori di comunità, una volta che le dinamiche comunitarie si sono attivate.

Risorse originarie da progetto	Quantità	tipo	controvalore
Risorse economiche Cissac	70'000	Euro	70'000
Teatro Mafalda	2	eventi	800
Personale di supporto	100	ore	2'813
Edugamer	10	ore	400
Personale comunicazione	40	ore	1'100
Ricerca lavoro	a corpo		2'000
Monitoraggio mensile opportunità	240	ore	6'000
Progettazione	50	ore	1'250
Ludobus	4	eventi	2'520
Totale			86'883
<i>Va inoltre ricordato che CISSAC partecipa istituzionalmente al progetto con gli operatori propri e a contratto che vi prendono parte, di cui si indica di seguito un'equivalenza economica</i>			
Risorse umane Cissac	15	ore settimana	28'000
Funzione di facilitazione			3'500
Totale			118'383

Impieghi nel progetto definitivo	Risorse		Fonte		
	Importo	%	Cissac	Partenariato	Risorse dirette CISSAC
Operatori di comunità	78'000	66%	50'000	-	28'000
Snodi	9'570	8%	9'570	-	
Formazione	2'000	2%	2'000	-	
Comunicazione	3'500	3%	2'400	1'100	
Progettazione e raccolta fondi	10'000	8%	2'750	7'250	
Supporto sul tema lavoro	2'000	2%	-	2'000	
Iniziative	7'000	6%	3'280	3'720	
Facilitazione	3'500	3%			3'500
Spese generali	2'813	2%		2'813	
Totale	118'383		70'000	16'883	31'500



Il legale rappresentante

Libertutti s.c.s.
Andrea Porcellana
Via Lull, 8
10148 TORINO
Partita IVA 07820120017

Verifica il tuo documento

Livello 1 (snodi_di_prossimita.pdf.p7m) - Tutte le firme Risultano Valide



GARIGLIO EMILIA - 28/12/2021 14:45:33 UTC



PORCELLANA ANDREA - 28/12/2021 09:56:58 UTC



Verifica Firmatario

✓ Firma valida

La firma è in formato CAdES-BES

Verifica alla data di sistema: 30/03/2022 12:59:28 UTC

Riferimento temporale dichiarato dal firmatario: 28/12/2021 14:45:33

✓ Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 30/03/2022 12:59:28 UTC

Riferimento temporale dichiarato dal firmatario: 28/12/2021 14:45:33

✓ Il certificato ha validità legale